

Pensioni: Cida, cifre dimostrano danni mancato adeguamento all'inflazione

LINK: <https://corrieredisiena.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1025631/pensioni-cida-cifre-dimostrano-danni-mancato-adeguamento-all-inflazione.html>

Pensioni: Cida, cifre dimostrano danni mancato adeguamento all'inflazione 09.07.2019 - 16:45 0 Roma, 9 lug. (Labitalia) - "Il parziale adeguamento delle pensioni all'inflazione non è affatto 'indolore' per i pensionati coinvolti, ma in molti casi determina pesanti decurtazioni dell'importo annuale: dal 2006 ad oggi per gli assegni da 2mila euro mensili, la perdita stimata ammonta a mezza annualità". Lo ha detto Mario Mantovani, presidente di Cida, la confederazione dei **dirigenti e delle alte professionalità**, commentando uno studio degli economisti Alberto Brambilla e Antonietta Mundo, anticipato sull'inserito economico del Corriere della Sera. "Le cifre - ha detto - parlano chiaro: la reiterata, mancata o parziale indicizzazione delle pensioni al costo della vita non è altro che un'altra versione del pensionato-bancomat che i governi recenti e passati hanno introdotto. Alla quale va poi a sommarsi l'abusato contributo di solidarietà, una forma sussidiaria e **anostro** parere incostituzionale di prelievo fiscale che, in quanto tale, dovrebbe

essere applicato a tutti i cittadini compresi nelle categorie individuate e non solo ai pensionati 'colpevoli' di ricevere una pensione medio-alta commisurata a una vita contributiva corrispondente". "Ora - ha spiegato il presidente di Cida - finalmente, Brambilla e Mundo, dimostrano che proprio quei pensionati che i contributi e le imposte le hanno pagate per tutta la vita, e grazie ai quali percepiscono pensioni pari o superiori a 4 volte il trattamento minimo, cioè 2.052 euro lordi al mese, sono quelli più colpiti dalla parziale indicizzazione dei loro emolumenti al costo della vita. Una palese ingiustizia, sia perché va a colpire persone che hanno contribuito attivamente alla crescita ed allo sviluppo del Paese, sia perché il tutto viene camuffato da operazione di equità sociale e di sanatoria di presunti privilegi". "Cida - ha continuato - si è impegnata in una sostanziale contestazione dei multiformi attacchi chela politica sta da tempo perpetrando ai danni dei pensionati 'colpevoli' di ricevere un assegno di importo medio alto. Innanzitutto, sul piano 'ideologico' e lessicale,

respingendo al mittente il falso ed ipocrita appellativo di 'pensionati d'oro'. Poi, nel merito, con azioni giudiziarie finalizzate ad ottenere un giudizio obiettivo ed esaustivo da parte della Corte Costituzionale. Ancora, sul piano sindacale, sostenendo i nostri iscritti, pensionati e non, in ogni fase della vita lavorativa prima e in quiescenza poi". Infine, ha detto, "sul fronte politico, portando nelle sedi istituzionali le nostre ragioni per far valere i nostri diritti e contrastare leggi sbagliate o impedirne il varo". "Spesso - ha affermato Mantovani - i tecnici sono dalla nostra parte e, come nel caso dello studio realizzato dagli esperti Brambilla e Mundo, ci danno forza e argomenti per proseguire nelle nostre battaglie. Sta ora alla politica fare le scelte giuste e alzare lo sguardo da miopi interventifinalizzati a fare cassa, per cogliere il segnale di allarme che le migliori categorie produttive lanciano al Paese".

Pensioni: Cida, cifre dimostrano danni mancato adeguamento all'inflazione

LINK: <http://www.nuovarassegna.it/cronaca/pensioni-cida-cifre-dimostrano-danni-mancato-adequamento-allinflazione>

Pensioni: Cida, cifre dimostrano danni mancato adeguamento all'inflazione
0 Pubblicato il 10/07/2019
Cronaca Roma, 9 lug.
(Labitalia) - "Il parziale adeguamento delle pensioni all'inflazione non è affatto 'indolore' per i pensionati coinvolti, ma in molti casi determina pesanti decurtazioni dell'importo annuale: dal 2006 ad oggi per gli assegni da 2mila euro mensili, la perdita stimata ammonta a mezza annualità". Lo ha detto Mario ...Vai all'articolo originale Fonte: Today.it - Cronaca

Pensioni: Cida, cifre dimostrano danni mancato adeguamento all'inflazione

LINK: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-495592-pensioni_cida_cifre_dimostrano_danni_mancato_adequamento_all_inflazione.aspx



Pensioni: Cida, cifre dimostrano danni mancato adeguamento all'inflazione
09/07/2019 16:19 Tweet
Stampa Riduci Aumenta
Condividi | Roma, 9 lug. (Labitalia) - "Il parziale adeguamento delle pensioni all'inflazione non è affatto 'indolore' per i pensionati coinvolti, ma in molti casi determina pesanti decurtazioni dell'importo annuale: dal 2006 ad oggi per gli assegni da 2mila euro mensili, la perdita stimata ammonta a mezza annualità". Lo ha detto Mario Mantovani, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, commentando uno studio degli economisti Alberto Brambilla e Antonietta Mundo, anticipato sull'inserito economico del Corriere della Sera. "Le cifre - ha detto - parlano chiaro: la reiterata, mancata o parziale indicizzazione delle pensioni al costo della vita non è altro che un'altra versione del pensionato-bancomat che i governi

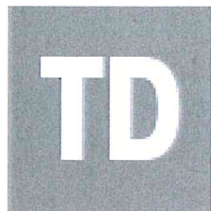
recenti e passati hanno introdotto. Alla quale va poi a sommarsi l'abusato contributo di solidarietà, una formassidiaria e a n o s t r o p a r e r e incostituzionale di prelievo fiscale che, in quanto tale, dovrebbe essere applicato a tutti i cittadini compresi nelle categorie individuate e non solo ai pensionati 'colpevoli' di ricevere una pensione medio-alta commisurata a una vita c o n t r i b u t i v a corrispondente". "Ora - ha spiegato il presidente di Cida - finalmente, Brambilla e Mundo, dimostrano che proprio quei pensionati che i contributi e le imposte le hanno pagate per tutta la vita, e grazie ai quali percepiscono pensioni pari o superiori a 4 volte il trattamento minimo, cioè 2.052 euro lordi al mese, sono quelli più colpiti dalla parziale indicizzazione dei loro emolumenti al costo della vita. Una palese ingiustizia, sia perché va a colpire persone che hanno contribuito attivamente alla

crescita ed allo sviluppo del Paese, sia perché il tutto viene camuffato da operazione di equità sociale e di sanatoria di presunti privilegi". "Cida - ha continuato - si è impegnata i n u n a sostanziale contestazione dei multiformi attacchi che la politica sta da tempo perpetrando ai danni dei pensionati 'colpevoli' di ricevere un assegno di importo medio alto. Innanzitutto, sul piano 'ideologico' e lessicale, respingendo al mittente il falso ed ipocrita appellativo di 'pensionati d'oro'. Poi, nel merito, con azioni giudiziarie finalizzate ad ottenere un giudizio obiettivo ed esaustivo da parte della Corte Costituzionale. Ancora, sul piano sindacale, sostenendo i nostri iscritti, pensionati e non, in ogni fase della vita lavorativa prima e in quiescenza poi". Infine, ha detto, "sul fronte politico, portando nelle sedi istituzionali le nostre ragioni per far valere i nostri diritti

e contrastare leggi sbagliate o impedirne il varo". "Spesso - ha affermato Mantovani - i tecnici sono dalla nostra parte e, come nel caso dello studio realizzato dagli esperti Brambilla e Mundo, ci danno forza e argomenti per proseguire nelle nostre battaglie. Sta ora alla politica fare le scelte giuste e alzare lo sguardo da miopi interventi finalizzati a fare cassa, per cogliere il segnale di allarme che le migliori categorie produttive lanciano al Paese".

Pensioni: Cida, cifre dimostrano danni mancato adeguamento all'inflazione

LINK: http://www.today.it/partner/adnkronos/economia/lavoro/pensioni-cida-cifre-dimostrano-danni-mancato-adequamento-all_inflazione.html



Pensioni: Cida, cifre dimostrano danni mancato adeguamento all'inflazione
Redazione 10 luglio 2019
03:40 Condivisioni I più letti oggi
Notizie Popolari Roma, 9 lug. (Labitalia) - "Il parziale adeguamento delle pensioni all'inflazione non è affatto 'indolore' per i pensionati coinvolti, ma in molti casi determina pesanti decurtazioni dell'importo annuale: dal 2006 ad oggi per gli assegni da 2mila euro mensili, la perdita stimata ammonta a mezza annualità". Lo ha detto Mario Mantovani, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, commentando uno studio degli economisti Alberto Brambilla e Antonietta Mundo, anticipato sull'inserito economico del Corriere della Sera. "Le cifre - ha detto - parlano chiaro: la reiterata, mancata o parziale indicizzazione delle pensioni al costo della vita non è altro che un'altra versione del pensionato-bancomat che i governi recenti e passati hanno introdotto. Alla quale va poi

a sommarsi l'abusato contributo disolidarietà, una forma sussidiaria e a nostro parere incostituzionale di prelievo fiscale che, in quanto tale, dovrebbe essere applicato a tutti i cittadini compresi nelle categorie individuate e non solo ai pensionati 'colpevoli' di ricevere una pensione medio-alta commisurata a una vita contributiva corrispondente". "Ora - ha spiegato il presidente di Cida - finalmente, Brambilla e Mundo, dimostrano che proprio quei pensionati che i contributi e le imposte le hanno pagate per tutta la vita, e grazie ai quali percepiscono pensioni pari o superiori a 4 volte il trattamento minimo, cioè 2.052 euro lordi al mese, sono quelli più colpiti dalla parziale indicizzazione dei loro emolumenti al costo della vita. Una palese ingiustizia, sia perché va a colpire persone che hanno contribuito attivamente alla crescita ed allo sviluppo del Paese, sia perché il tutto viene camuffato da operazione di equità sociale e di sanatoria di presunti

privilegi". "Cida - ha continuato - si è impegnata in una sostanziale contestazione dei multiformi attacchi che la politica sta da tempo perpetrando ai danni dei pensionati 'colpevoli' di ricevere un assegno di importo medio alto. Innanzitutto, sul piano 'ideologico' e lessicale, respingendo al mittente il falso ed ipocrita appellativo di 'pensionati d'oro'. Poi, nel merito, con azioni giudiziarie finalizzate ad ottenere un giudizio obiettivo ed esaustivo da parte della Corte Costituzionale. Ancora, sul piano sindacale, sostenendo i nostri iscritti, pensionati e non, in ogni fase della vita lavorativa prima e in quiescenza poi". Infine, ha detto, "sul fronte politico, portando nelle sedi istituzionali le nostre ragioni per far valere i nostri diritti e contrastare leggi sbagliate o impedirne il varo". "Spesso - ha affermato Mantovani - i tecnici sono dalla nostra parte e, come nel caso dello studio realizzato dagli esperti Brambilla e Mundo, ci

danno forza e argomenti per proseguire nelle nostre battaglie. Sta ora alla politica fare le scelte giuste e alzare lo sguardo da miopi interventi finalizzati a fare cassa, per cogliere il segnale di allarme che le migliori categorie produttive lanciano al Paese".

1. I diritti di riproduzione e di pubblicazione sono riservati. È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla Citynews s.p.a. - Via S. Maria Maddalena, 10 - 00187 Roma - Tel. 06/47811111 - Fax 06/47811112 - E-mail: info@citynews.it

Pensioni: Cida, cifre dimostrano danni mancato adeguamento all'inflazione

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/488636-pensioni_cida_cifre_dimostrano_danni_mancato_adequamento_all_inflazione

Pensioni: Cida, cifre dimostrano danni mancato adeguamento all'inflazione
09/07/2019 16:19
AdnKronos @AdnKronos
Roma, 9 lug. (Labitalia) - "Il parziale adeguamento delle pensioni all'inflazione non è affatto 'indolore' per i pensionati coinvolti, ma in molti casi determina pesanti decurtazioni dell'importo annuale: dal 2006 ad oggi per gli assegni da 2mila euro mensili, la perdita stimata ammonta a mezza annualità". Lo ha detto Mario Mantovani, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, commentando uno studio degli economisti Alberto Brambilla e Antonietta Mundo, anticipato sull'inserito economico del Corriere della Sera. "Le cifre - ha detto - parlano chiaro: la reiterata, mancata o parziale indicizzazione delle pensioni al costo della vita non è altro che un'altra versione del pensionato-bancomat che i governi recenti e passati hanno introdotto. Alla quale va poi a sommarsi l'abusato contributo di solidarietà, una forma sussidiaria e a n o s t r o p a r e r e incostituzionale di prelievo fiscale che, in quanto tale,

dovrebbe essere applicato a tutti i cittadini compresi nelle categorie individuate e non solo ai pensionati 'colpevoli' di ricevere una pensione medio-alta commisurata a una vita c o n t r i b u t i v a corrispondente". "Ora - ha spiegato il presidente di Cida - finalmente, Brambilla e Mundo, dimostrano che proprio quei pensionati che i contributi e le imposte le hanno pagate per tutta la vita, e grazie ai quali percepiscono pensioni pari o superiori a 4 volte il trattamento minimo, cioè 2.052 euro lordi al mese, sono quelli più colpiti dalla parziale indicizzazione dei loro emolumenti al costo della vita. Una palese ingiustizia, sia perché va a colpire persone che hanno contribuito attivamente alla crescita ed allo sviluppo del Paese, sia perché il tutto viene camuffato da operazione di equità sociale e di sanatoria di presunti privilegi". "Cida - ha continuato - si è impegnata in una sostanziale contestazione dei multiformi attacchi che la politica sta da tempo perpetrando ai danni dei pensionati 'colpevoli' di ricevere un assegno di importo medio alto.

Innanzitutto, sul piano 'ideologico' e lessicale, respingendo al mittente il falso ed ipocrita appellativo di 'pensionati d'oro'. Poi, nel merito, con azioni giudiziarie finalizzate ad ottenere un giudizio obiettivo ed esaustivo da parte della Corte Costituzionale. Ancora, sul piano sindacale, sostenendo i nostri iscritti, pensionati e non, in ogni fase della vita lavorativa prima e in quiescenza poi". Infine, ha detto, "sul fronte politico, portando nelle sedi istituzionali le nostre ragioni per far valere i nostri diritti e contrastare leggi sbagliate o impedirne il varo". "Spesso - ha affermato Mantovani - i tecnici sono dalla nostra parte e, come nel caso dello studio realizzato dagli esperti Brambilla e Mundo, ci danno forza e argomenti per proseguire nelle nostre battaglie. Sta ora alla politica fare le scelte giuste e alzare lo sguardo da miopi interventi finalizzati a fare cassa, per cogliere il segnale di allarme che le migliori categorie produttive lanciano al Paese".

Pensioni: Cida, cifre dimostrano danni mancato adeguamento all'inflazione

LINK: <https://corrierediarezzo.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1025625/pensioni-cida-cifre-dimostrano-danni-mancato-adequamento-all-inflazione.html>

Pensioni: Cida, cifre dimostrano danni mancato adeguamento all'inflazione
09.07.2019 - 16:45 0
Roma, 9 lug. (Labitalia) - "Il parziale adeguamento delle pensioni all'inflazione non è affatto 'indolore' per i pensionati coinvolti, ma in molti casi determina pesanti decurtazioni dell'importo annuale: dal 2006 ad oggi per gli assegni da 2mila euro mensili, la perdita stimata ammonta a mezza annualità". Lo ha detto Mario Mantovani, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, commentando uno studio degli economisti Alberto Brambilla e Antonietta Mundo, anticipato sull'inserito economico del Corriere della Sera. "Le cifre - ha detto - parlano chiaro: la reiterata, mancata o parziale indicizzazione delle pensioni al costo della vita non è altro che un'altra versione del pensionato-bancomat che i governi recenti e passati hanno introdotto. Alla quale va poi a sommarsi l'abusato contributo di solidarietà, una forma sussidiaria e a n o s t r o parere incostituzionale di prelievo fiscale che, in quanto tale, dovrebbe

essere applicato a tutti i cittadini compresi nelle categorie individuate e non solo ai pensionati 'colpevoli' di ricevere una pensione medio-alta commisurata a una vita contributiva corrispondente". "Ora - ha spiegato il presidente di Cida - finalmente, Brambilla e Mundo, dimostrano che proprio quei pensionati che i contributi e le imposte le hanno pagate per tutta la vita, e grazie ai quali percepiscono pensioni pari o superiori a 4 volte il trattamento minimo, cioè 2.052 euro lordi al mese, sono quelli più colpiti dalla parziale indicizzazione dei loro emolumenti al costo della vita. Una palese ingiustizia, sia perché va a colpire persone che hanno contribuito attivamente alla crescita ed allo sviluppo del Paese, sia perché il tutto viene camuffato da operazione di equità sociale e di sanatoria di presunti privilegi". "Cida - ha continuato - si è impegnata in una sostanziale contestazione dei multiformi attacchi chela politica sta da tempo perpetrando ai danni dei pensionati 'colpevoli' di ricevere un assegno di importo medio alto. Innanzitutto, sul piano 'ideologico' e lessicale,

respingendo al mittente il falso ed ipocrita appellativo di 'pensionati d'oro'. Poi, nel merito, con azioni giudiziarie finalizzate ad ottenere un giudizio obiettivo ed esaustivo da parte della Corte Costituzionale. Ancora, sul piano sindacale, sostenendo i nostri iscritti, pensionati e non, in ogni fase della vita lavorativa prima e in quiescenza poi". Infine, ha detto, "sul fronte politico, portando nelle sedi istituzionali le nostre ragioni per far valere i nostri diritti e contrastare leggi sbagliate o impedirne il varo". "Spesso - ha affermato Mantovani - i tecnici sono dalla nostra parte e, come nel caso dello studio realizzato dagli esperti Brambilla e Mundo, ci danno forza e argomenti per proseguire nelle nostre battaglie. Sta ora alla politica fare le scelte giuste e alzare lo sguardo da miopi interventifinalizzati a fare cassa, per cogliere il segnale di allarme che le migliori categorie produttive lanciano al Paese".

Pensioni: Cida, cifre dimostrano danni mancato adeguamento all'inflazione.

LINK: <http://www.oggi-treviso.it/pensioni-cida-cifre-dimostrano-danni-mancato-adequamento-allinflazione-212393>

Pensioni: Cida, cifre dimostrano danni mancato adeguamento all'inflazione. AdnKronos | commenti | AdnKronos | commenti | 1 2 3 4 5 Roma, 9 lug. (Labilitalia) - "Il parziale adeguamento delle pensioni all'inflazione non è affatto 'indolore' per i pensionati coinvolti, ma in molti casi determina pesanti decurtazioni dell'importo annuale: dal 2006 ad oggi per gli assegni da 2mila euro mensili, la perdita stimata ammonta a mezza annualità". Lo ha detto Mario Mantovani, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, commentando uno studio degli economisti Alberto Brambilla e Antonietta Mundo, anticipato sull'inserito economico del Corriere della Sera. "Le cifre - ha detto - parlano chiaro: la reiterata, mancata o parziale indicizzazione delle pensioni al costo della vita non è altro che un'altra versione del pensionato-bancomat che i governi recenti e passati hanno introdotto. Alla quale va poi a sommarsi l'abusato contributo di solidarietà, una forma sussidiaria e a nostro parere incostituzionale di prelievo

fiscale che, in quanto tale, dovrebbe essere applicato a tutti i cittadini compresi nelle categorie individuate e non solo ai pensionati 'colpevoli' di ricevere una pensione medio-alta commisurata a una vita contributiva corrispondente". "Ora - ha spiegato il presidente di Cida - finalmente, Brambilla e Mundo, dimostrano che proprio quei pensionati che i contributi e le imposte le hanno pagate per tutta la vita, e grazie ai quali percepiscono pensioni pari o superiori a 4 volte il trattamento minimo, cioè 2.052 euro lordi al mese, sono quelli più colpiti dalla parziale indicizzazione dei loro emolumenti al costo della vita. Una palese ingiustizia, sia perché va a colpire persone che hanno contribuito attivamente alla crescita ed allo sviluppo del Paese, sia perché il tutto viene camuffato da operazione di equità sociale e di sanatoria di presunti privilegi". "Cida - ha continuato - si è impegnata in una sostanziale contestazione dei multiformi attacchi che la politica sta da tempo perpetrando ai danni dei pensionati 'colpevoli' di ricevere un assegno di

importo medio alto. Innanzitutto, sul piano 'ideologico' e lessicale, respingendo al mittente il falso ed ipocrita appellativo di 'pensionati d'oro'. Poi, nel merito, con azioni giudiziarie finalizzate ad ottenere un giudizio obiettivo ed esaustivo da parte della Corte Costituzionale. Ancora, sul piano sindacale, sostenendo i nostri iscritti, pensionati e non, in ogni fase della vita lavorativa prima e in quiescenza poi". Infine, ha detto, "sul fronte politico, portando nelle sedi istituzionali le nostre ragioni per far valere i nostri diritti e contrastare leggi sbagliate o impedirne il varo". "Spesso - ha affermato Mantovani - i tecnici sono dalla nostra parte e, come nel caso dello studio realizzato dagli esperti Brambilla e Mundo, ci danno forza e argomenti per proseguire nelle nostre battaglie. Sta ora alla politica fare le scelte giuste e alzare lo sguardo da miopi interventi finalizzati a fare cassa, per cogliere il segnale di allarme che le migliori categorie produttive lanciano al Paese". 10/07/2019 AdnKronos